



Si è svolto ieri il tradizionale Memorial Saltarelli, giunto quest'anno alla sua decima edizione. Qui sopra, alcune delle persone salvate dal defibrillatore (foto Lunini)



In tutta la nostra provincia sono 700 apparecchi

“Progetto Vita” ha già salvato 100 piacentini

Gli angeli del soccorso premiati da chi è vivo grazie a loro

■ Ci sono cinque palloncini rossi nell'aula Piana dell'Università Cattolica. Tre compongono il numero 100 come i piacentini strappati all'arresto cardiaco grazie a chi non ha avuto paura ad usare il defibrillatore; gli altri due sono cuori, i simboli di Progetto Vita che battono instancabilmente nel petto delle 8700 persone addestrate all'utilizzo del macchinario salvavita. Alcuni di loro sono stati premiati ieri pomeriggio nell'ambito del tradizionale Memorial Saltarelli che anche stavolta ha inteso ricordare, nel decennale della scomparsa, il compianto coordinatore del 118 Maurizio Saltarelli e nel contempo mettere sotto i riflettori quello che è un gioco di squadra.

Il Consiglio direttivo di Progetto Vita guidato da Daniela Aschieri e composto da Giancarlo Bianchi, Salvatore Mancuso, Silvana Passera, Paolo Rebecchi, Rita Nigrelli e Dario Costantini ha accolto i tanti piacentini che per la defibrillazione precoce hanno speso energie e cuore. Come la squadra composta da Alessandra Archenti, Lisa Carini, Graziella Guasti, Jacopo Ceregoli, Anna Maria Fugazzi, Enrico Bollati, Maurizio Schiavi, Biliana Lukic, Alessandra Agosti e Marco Bigli che il 25 settembre 2015 ha salvato Stefano Lodigiani, chiamato a premiare i suoi cavalieri della salvezza. O come Roberto Peritore, Monica Quattromini, Domenico Gallarati, Davide Bisi, Enrico Lucenti, Giorgio Gallani, Marcello Cremona, Alessandro Gandolfi ed Enrico Bersani che hanno salvato Riccardo Ziliani lo scorso 28 dicembre.

Altre medaglie sono state consegnate a Elisa, Ileana e Gi-

netta Dodi, Claudio Corvi, Claudio Robuschi, Bastiano Congiu, Max Fermi, Davide Buzzetti, Adriano Zito, Federico Manvuller, Eleonora Aramini, Carla Boselli, Marco Fornari, Marco Pontiroli e Giuseppe Rappa. Altre medaglie sono state consegnate dalla famiglia Bosi a Stefano Barbone, Erica Piccinini, Massimo Fornaciari, Matteo Beghi e Sanz Arancia per avere sal-

Stefano Montanari invece, che è il 100esimo salvato il 9 aprile scorso, ha premiato Ema-

nuela Zanni, Mirella Cassarino, Valeria Albertelli, Nicolò Barone, Emanuela Prati, Alessandro Zilli, Eleonora Aramini, Carla Boselli, Marco Fornari, Marco Pontiroli e Giuseppe Rappa. Altre medaglie sono state consegnate dalla famiglia Bosi a Stefano Barbone, Erica Piccinini, Massimo Fornaciari, Matteo Beghi e Sanz Arancia per avere sal-

vato un loro familiare proprio qualche settimana fa, il 14 giugno.

Fra i piacentini che invece hanno provato a salvare una vita sono stati premiati Gianluca Papa, Elena Zanotti, Valeria Albertelli, Nicolò Barone ed Elena Pelizzari.

Altri riconoscimenti sono andati al prefetto Anna Palombi, al

questore Salvatore Arena, all'ex direttore di Libertà Gaetano Rizzato, Maurizio Arvedi (al posto suo ha ritirato Stefano Nani) e al vicepresidente Bianchi, oltre al riconoscimento “Cavaliere del cuore 2016” a Valter Alberici e al “Premio Progetto Vita 2016” al presidente della sezione Alpini di Piacenza Roberto Lupi. Sono stati inoltre premiati Luigi e Gia-

come Ponginibbi per l'impegno per Progetto Vita, Ursula Corvi, Emanuela Damiani, Sonia Aletti, Luisella Zanlungni, Lorella Baldrighi, Sandra Grappini, Monica Baiguera per avere partecipato allo screening; e ancora i volontari Gianfranco Losi, Andrea Castignoli, Andrea Arsaci, Andrea Dodi, Arturo Marchionni, Marisa e Raffaele Greco, Ettorina, Angela Cervini, il gruppo Progetto Vita Fiorenzuola,

Mauro Cordani, Dino Gropelli, Loredana Francavilla, Marco Bergonzi, Danilo Tosi, i formatori di comunità di Progetto Vita Enrico Bersani e Stefania Bertocchi. Infine un ultimo riconoscimento è stato dato a chi 18 anni fa ha creduto nel gioco della squadra del cuore e ha tirato il calcio di inizio: Salvatore Mancuso, Silvana Passera ed Enrica Bonibaldoni sono stati i primi a crederci e gli ultimi ad avere una medaglia che vale una vittoria, quella della vita.

Elisabetta Paraboschi

Quando il defibrillatore viaggia sul drone

L'esperienza pisana allarga l'orizzonte, aspettando la mappatura online degli apparecchi

■ Appena maggiorenne e ha già salvato cento persone. L'associazione “Progetto Vita” ha raggiunto la maggiore età e l'ha festeggiata ieri all'Università Cattolica con il sesto meeting internazionale delle associazioni di volontariato e servizi 118: per tutta la mattinata diversi esperti provenienti da tutta Italia, ma anche dall'estero si sono confrontati sul tema “La fibrillazione ventricolare: un'aritmia che si può curare dentro e fuori dall'ospedale”. E hanno tracciato il bilancio di un impegno che quest'anno è diventato maggiorenne e che ha tagliato anche il traguardo del centesimo cittadino salvato da arresto cardiaco: «Per noi è un momento importante - ha commentato la presidente di Progetto Vita Daniela Aschieri - tiriamo le fila di un'attività che con il passare degli anni si è estesa anche in altri territori e ha potuto contare sull'impegno sempre più ampio di volontari formati». Così è: tanti



Nel convegno di ieri a Piacenza lo stato dell'arte dell'uso del defibrillatore (foto Lunini)

infatti sono stati i piacentini abilitati all'uso del defibrillatore che anche ieri pomeriggio sono stati premiati simbolicamente durante il tradizionale Memorial Saltarelli per i loro interventi. Tornando invece alla mattina, il convegno ha messo sotto i riflettori luci ed ombre della defibrillazione precoce.

DEFIBRILLAZIONE PRECOCE E AREA VASTA: MANCA LA MAPPATURA ONLINE È la mappatura online dei defibrillatori e dei volontari abilitati al loro utilizzo la grande assente nell'orizzonte dell'Area Vasta: a dirlo è Adriano Furlan, direttore della centrale operativa 118 elisoccorso area omogenea Emilia Ovest. «Ad oggi abbiamo solo una mappa-

tura cartacea dei defibrillatori e dei volontari: è questo il limite - ha spiegato - ma stiamo allestendo un database che entro un anno ci permetterà di mappare sia i macchinari più vicini al luogo dell'intervento sia i volontari che saranno allertati attraverso il cellulare». Meglio tardi che mai, insomma.

APP PER LA VITA: DALLA CATTOLICA UN PIANO PER DIFFONDERLA È degli studenti del corso di Marketing dell'Università Cattolica il piano di comunicazione elaborato per diffondere la App di Progetto Vita che permetterà una messa in moto più tempestiva della macchina della defibrillazione precoce. «A settembre inizieremo la fase operativa - ha spiegato il docente Daniele Fornari - nel frattempo abbiamo elaborato un progetto di comunicazione che prevede un video da diffondere su YouTube, del materiale informativo e un'ampia attività di sensibilizzazione che coinvolgerà le scuole e la cittadinanza tutta».

QUANDO IL DEFIBRILLATORE ARRIVA A BORDO DEL DRONE A Pisa l'associazione Cecchini Cuore guidata da Maurizio Cecchini ha elaborato una sorta di codice blu che vede impiegati anche i droni e degli aeroplani con un'apertura alare di due metri e un motore a scoppio: «I primi possono potenzialmente trasportare fino a 5 defibrillatori per un massimo di 40 minuti di volo - ha spiegato Cecchini - sono adatti alle zone rurali, partono e tornano al gps di partenza. I secondi invece trasportano fino a 10 chili di materiale, possono essere utili per il trasporto d'organi e mantengono una velocità di 350 chilometri orari: in 40 minuti coprono la distanza da Pisa a Bologna».

PROGETTO VITA HABLE ESPANOL CON GIRONA VITAL A Barcellona il progetto di defibrillazione precoce Girona Vital guidato da Ramon Brugada ha permesso in quattro anni di salvare 29 vite grazie a 600 defibrillatori: l'attività nasce come una costola del Progetto Vita di Piacenza ed è stata presentata dallo stesso Brugada come esempio virtuoso di diffusione della campagna contro l'arresto cardiaco.

B.P.

SHOW DI RECITAZIONE E BALLO DIRETTO DALL'INSEGNANTE BERTOTTI

Alla “Due Giugno” gli dei dell'Olimpo cantano per l'ultimo giorno di scuola

■ Si è concluso l'anno scolastico alla scuola “Il Giugno” con uno spettacolo di recitazione, musica e ballo diretto dall'insegnante Angela Bertotti.

Le quinte elementari hanno messo in scena un musical in lingua inglese imperniato sull'Olimpo e le sue diverse divinità, metafora delle sfaccettature dell'animo umano: «Questi bambini - spiega Angela Bertotti - di etnie diverse sono ancora nell'età dell'innocenza, ma la disponibilità a operare per un obiettivo comune è stata evidente. E lo ha dimo-

L'applaudito spettacolo degli alunni della “Due Giugno”, a Piacenza



strato anche la nutrita presenza di genitori. C'erano anche bambini della prima elementare, cui i compagni delle quinte hanno fatto da

tutor, per raccogliere le testimonianze della scuola».

Gli dei dell'Olimpo interpretati dai ragazzini con i costumi messi disposizione da insegnanti e mamme hanno fornito un importante supporto organizzativo, sono stati introdotti da due ragazzi.

Ogni piccolo attore ha raccontato in lingua inglese le caratteristiche peculiari delle divinità greche, con siparietti esilaranti. Il divertimento è stato tanto e nessuno si è sottratto al canto corale conclusivo, sulle note di “Somewhere over the rainbow”. Parallelamente è stata allestita anche una piccola mostra degli elaborati dei ragazzi che hanno fornito idee per la realizzazione dello spettacolo.

OGGI ORE 13.15

TeleLibertà

WWW.teleliberta.tv